



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. 18/11/2010;

VISTA la nota del 10/12/2010 ricevuta il 17/06/2011 con la quale l'Ente Parrocchia SS. Annunziata in Sant'Omero (TE) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 5684 del 31/10/2011;

RITENUTO che l'immobile denominato Chiesa di San Giuseppe sito in provincia di Teramo comune di Sant'Omero in Via Regina Margherita snc, distinto al C.F. al foglio 13 particella C del C.F., confinante con le particelle 48 e 294, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Chiesa di San Giuseppe in Sant'Omero (TE) meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila, 13 dicembre 2011

D.D.R. n. 365

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	CHIESA DI SAN GIUSEPPE (denominata San Rocco)
Regione	ABRUZZO
Provincia	TERAMO
Comune	SANT'OMERO
Località	SANT'OMERO
Cap	64027
Nome strada	Via Regina Margherita
Numero civico	s.n.c.

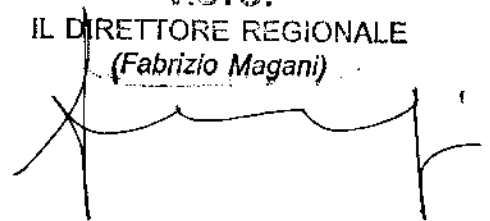
Relazione Storico-Artistica

Descrizione architettonica La chiesa di San Giuseppe sorge all'esterno dell'antico borgo di Sant'Omero, adiacente a villa Piloni. L'edificio religioso, inserito nel giardino della villa con un fianco aderente al fronte laterale della residenza, fungeva da cappella privata della famiglia Pilotti. L'impianto della chiesa è ad aula unica a pianta rettangolare, coperta da una un tetto a doppia falda con vela campanaria posta nella parte di fondo. La struttura portante è in muratura caotica di mattoni e pietra mista legati da abbondante malta; nei cantonali la muratura, di solo laterizio, appare molto più regolare. Il bel prospetto principale in muratura di mattoni a vista che si affaccia su via Regina Margherita ha caratteri neogotici e può verosimilmente datarsi alla seconda metà del XIX secolo. La facciata ha un profilo a salienti su modello cuspidato. Coppie di paraste a sezione semicircolare, poste su piedistalli, reggono una piccola trabeazione modanata in laterizio a vista. Dalla trabeazione, l'aggetto delle paraste assume il carattere architettonico di ghiera laterizie a ogiva. Le basi e i capitelli in pietra calcarea sono accuratamente decorati con foglie stilizzate. In linea con il portone di ingresso, inquadrato da una cornice modanata in pietra, si trova una targa con epigrafe e il rosone a quadrilobi; la facciata si conclude nella parte sommitale con una sottile cornice in pietra. L'intonaco che rifinisce i restanti fronti è in forte degrado con evidenti fenomeni di rigonfiamento e distacco. Nel raffinato interno, paraste di ordine corinzio reggono una trabeazione particolarmente articolata dotata di architrave modanata, fregio e cornice che percorre il perimetro della navata, interrompendosi in corrispondenza del coro. Le finestre termali che si impostano al di sopra della trabeazione e i rosoni posti alle estremità della chiesa illuminano in maniera suggestiva l'ambiente interno. Nonostante i danni dovuti a infiltrazioni di acqua piovana dal tetto di copertura, è ancora possibile vedere nei fronti interni pregevoli decorazioni e alcune iscrizioni devozionali. Il notevole arredo liturgico comprende un altare in muratura definito da decori simmetrici a losanga - al livello della nicchia centrale - e una tela con cornice di fattura tardo-ottocentesca. Sul fianco sinistro, in corrispondenza della residenza, sono visibili i resti di un passaggio sopraelevato che probabilmente permetteva metteva in comunicazione i due fabbricati e che si apre nella parte alta del coro, dove si trova un piccolo ambiente schermato da una balaustra decorata con ghirlande e sovrastata da una grata in legno. Il lungo stato di abbandono della chiesa ha determinato un deterioramento complessivo degli intonaci esterni e delle finiture interne. Sono in corso restauri mirati al consolidamento generale del tetto per mezzo della sostituzione delle capriate lignee di sostegno e l'inserimento di catene metalliche. La piccola vela campanaria ha subito nel recente passato interventi di integrazione delle parti mancanti.

Descrizione storica Dai pochi dati storici disponibili è possibile attribuire l'impianto originario della chiesa alla prima metà del Cinquecento con titolatura a San Rocco; ipotesi che trova conforto anche nella sua costruzione immediatamente all'esterno della porta principale del borgo, lungo la viabilità più importante, secondo uno schema tipico delle chiese dedicate a San Rocco; inoltre, l'intitolazione iniziale non è mai venuta meno. La chiesa poi, nel corso

del tempo, ha subito vari rifacimenti legati anche alle fasi evolutive che hanno caratterizzato l'impianto di villa Pilotti. L'aspetto attuale dell'edificio religioso risale al 1875, anno di completamento della facciata e della copertura. La presenza di percorsi voltati al piano interrato del giardino fa presumere che l'intero complesso della villa, inclusa l'adiacente cappella, sorgesse su precedenti strutture di epoca romana, probabilmente una villa rustica. Conclusioni L'interesse artistico ravvisarle nella chiesa di San Giuseppe si esplicita tanto nel notevole esterno in apparecchio laterizio quanto nel raffinato trattamento decorativo interno, che la portano ad essere un rilevante esempio di edificio liturgico in stile neogotico. Il legame con villa Pilotti, particolarmente forte in passato in ragione dell'impostazione planimetrica tipica delle ville suburbane, ne conferma l'importanza storica, implementata anche dal fatto che dalla famiglia discende l'architetto Vincenzo Pilotti, protagonista a scala nazionale della stagione costruttiva del Ventennio. Il relatore: Arch. Aldo Giorgio Pezzi) Bibliografia - Sant'Omero, in AA.VV., Le Voli della Vibrato e del Salinello, in "Documenti dell'Abruzzo Teramano", IV, 3, Pescara 1996, pp. 792-797; - E. Di Carlo, Il filo lungo della storia, in "Tesori d'Abruzzo", anno V (2006), n. 17, pp. 58 - 64.

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(*Fabrizio Magani*)



PLANIMETRIA CATASTALE: CHIESA SAN GIUSEPPE - FOGLIO 13 PARTICELLA C

stralcio

